

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti al «COMUNE»

SI signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si associeranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4^a pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

GIORNO PER GIORNO

Il periodo di aspettativa, nella quale la crisi si trova, non può avere una lunga durata; e noi prestiamo piena fede ai telegrammi del nostro corrispondente romano, il quale assicurava fino da ieri che a mala pena la battaglia potrebbe essere differita fino alla discussione dei progetti ferroviari.

Fino da quando il ministero ha esposto il suo programma di economie dinanzi alla Camera, e lo ha poi confermato il presidente del Consiglio nel suo discorso di Milano, il nostro giornale ha preveduto che lo scoglio più pericoloso per attuare quel programma sarebbe stato il progetto di riduzione sulle spese ferroviarie.

Il fatto viene a darci ragione. Se la maggioranza dovesse squagliarsi non è che su questo punto, intorno al quale, oltre agli oppositori per sistema, si raccogliano tutti quelli che hanno qualche interesse speciale da tutelare, in vista di non perdere il collegio nel caso di nuove elezioni.

C'è da scommettere che, posto alle strette, qualunque ministero, non che il ministero Rudini, si troverebbe dinanzi alla stessa difficoltà.

Tale, non altra, è la composizione della nostra rappresentanza legislativa, e tale sarebbe forse per lungo tempo qualunque altra che fosse nominata. Ci vorrà molto, ci vorrà che passi la presente generazione prima che il sentimento dell'interesse generale prevalga in tutti, o almeno nella maggior parte, alle considerazioni d'indole speciale.

Del resto: lo vedremo alla prova: lo vedremo anche rispetto a quella riforma universitaria, che il Villari ha preparata, e della quale pubblichiamo più avanti lo schema. Bisogna prepararsi ad interminabili declamazioni anche su questo argomento, poichè non c'è artificio nè politico nè oratorio al quale non sappiano ricorrere certi deputati sulle questioni, nelle quali si figurano di combattere *pro aris et focis*.

È qui dove succedono il più sovente quei compromessi, nei quali un gruppo parlamentare cede alle esigenze di un altro gruppo pur di assicurarsene il ricambio in ciò che più lo interessa. Ed allora: qual è il programma che possa trionfare, qual è il ministero che possa reggersi?

Noi siamo appunto in questo caso, e tutte le tergiversazioni del momento non hanno altra origine diversa da questa che abbiamo indicata. L'opposizione politica sarebbe per sé stessa impotente, se non vi si raccogliessero intorno le altre che derivano da quelle cause speciali, sulle quali non si discute, ma si vota bianco o nero.

Finora due tentativi per ricostituire il ministero francese non sono riusciti: prima Rouvier, poi Bourgeois ne declinarono il mandato. Crediamo che il Loubet non sarà più fortunato degli altri due: in ogni caso il suo edificio durerà meno di un castello di carta.

Non è nel momento che i clericali si attribuiscono il merito dell'ultimo voto parlamentare, che ha rovesciato il gabinetto, e che i radicali reclamano la loro parte di bottino, che possa reggersi sopra solida base un ministero senza vigore nè autorità come quello composto da un Loubet, al quale non resterebbe altro mandato che

di assistere alle lotte quotidiane, se non ai pugiliati dei due accaniti avversari. La Francia, come si vede, attraverso di nuovo un bruttissimo quarto d'ora.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini
Seduta del 27 febbraio

Luzzatti presenta il progetto per modificazioni all'art. 4 della legge 11 luglio 1889 relativa agli appalti alle società cooperative. Nè chiede l'urgenza. Il Senato approva.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti sugli infortuni del lavoro.

Dopo osservazioni di Annoni e Griffini, cui rispondono Chimirri e Auriti relatori si approvano gli articoli fino al 13.

CAMERA

Presidenza Biancheri
Seduta del 27 febbraio

Si riprende la discussione sull'esercito. Arbib approva le dichiarazioni già fatte dal ministro Pelloux.

È fautore delle economie ma non crede sia necessaria la commissione parlamentare per ottenerle.

Imbriani provoca uno dei soliti e noiosi incidenti mettendo in dubbio il patriottismo dei ministri.

Biancheri (presidente) gli dice:
On. Imbriani, è impossibile, continuando Ella a condursi così, che l'assemblea possa vivere e provvedere ai propri lavori. Per qual ragione vuol Ella levarsi ad ogni momento a giudice dei suoi colleghi? (bene!) Ma chi è Lei on. Imbriani? (vive approvazioni - applausi).

Tornata la calma il ministro Pelloux ripete che non accetta la mozione Perrone e neanche il suo rinvio, e conferma le dichiarazioni di ieri.

Non accetta assolutamente la motivazione del ritiro della mozione Perrone e conferma per la terza volta le sue dichiarazioni di ieri, chiare ed esplicite; accetta invece l'ordine del giorno Garibaldi.

Queste dichiarazioni di Pelloux vennero fatte per recisa volontà di tutto il gabinetto.

Garibaldi allora svolge il suo ordine del giorno. Dice che egli è fautore della pace, e si augura che venga presto il giorno del generale disarmo, ma l'Italia deve intanto mantenere asciutte le sue polveri e prepararsi ad ogni evenienza. Conviene preoccuparsi delle condizioni economiche del paese, ma è certo che dobbiamo tenerci preparati.

Giuseppe Garibaldi disse un giorno: «Guai all'Italia se perde la prima battaglia!» Le sorti nostre in una guerra saranno decise nel primo mese; perciò vuole una prima linea fortemente costituita, con forti quadri; e vuole perciò che sieno mantenuti i 12 corpi d'armata che a Giuseppe Garibaldi parevano ancor pochi.

L'esercito quale è attualmente costituito, saprà difendere le nostre frontiere: ma non bisogna in alcun modo indebolirlo. Essendo persuaso che questi sono anche gli intendimenti del ministro della guerra ha proposto il suo ordine del giorno nel quale insiste. (Applausi ed approvazioni).

Pelloux dichiara che dopo la discussione fattasi sulla mozione Perrone, non può non volere un voto il quale, più che di fiducia per lui, sarà l'affermazione che non si intende di toccare la compagine dell'esercito.

L'ordine del giorno Garibaldi fu votato a grandissima maggioranza.
Si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. — Il Ministero fu definitivamente costituito con Loubet alla presidenza e all'interno, Ricard alla giustizia, Viette ai lavori, Cavaignac alla marina, e con Freycinet, Ribot, Roche, Develle, Rouvier e Bourgeois che conservano i loro portafogli.

I ministri si riuniscono stasera all'Eliseo.

TRIESTE, 27. — L'Amministrazione del Lloyd austro-ungarico constata che il capitano, il luogotenente e tre marinai del vapore *Poltuce* tornato qui dal Brasile, sono morti di febbre gialla; quattro marinai malati sbarcarono al Brasile. Il Lloyd però non cesserà il servizio convenzionale col Brasile.

IL CENTENARIO DI ROSSINI

Il centenario dell'immortale Rossini si celebra in Italia con onoranze non inferiori a quelle con cui due mesi or sono la Germania celebrò quello di Mozart.

Ma stiano tranquilli i lettori: cogliendo l'occasione di tal centenario non intendo punto rifriggero loro fatti più o meno piccanti che riguardano la vita di Rossini, nè intendo rimunerare le opere sue.

Quantunque oggi si sarebbe più che mai in grado di scrivere sia dell'uomo che dell'artista - si farebbe opera più utile e più seria di quante finora furono scritte: quella dello Stendhal apparendo precipitata, l'altra del Blaze de Bury animosa, le altre dell'Escudier, dell'Azevedo superficiali, rimaneggiamenti di quelle del Fétis.

Oggi che il pensiero degli italiani, che conservano il culto dell'ideale s'appuntano in Rossini, scriviamo riguardando all'opera sua vista nel suo complesso.

Dopo i progressi fatti dall'arte musicale in questi ultimi tempi, dissipate molte delle nebbie dei sistemi, delle convenzioni, dopo una evoluzione quasi completamente compiuta negli intendimenti estetici e nei processi tecnici che governano l'opera musicale, oggi, dicevo, si può dire dell'arte rossiniana assai più spassionatamente con criteri più maturi e con principi estetici più saldamente indicati.

Fu vero genio il suo?

Certo no: no nel senso che i moderni psichiatri estetici danno all'anormale esplicarsi della vitalità, sia nel campo dell'arte, come in quello della scienza, della politica come in quello della religione. Egli nulla inventò virtualmente nell'arte sua - egli alcuna rivoluzione nè provocò, nè preparò, nè coadiuvò. Quella Wagneriana, è vero, Gluck, Weber, Spontini, Beethoven, Bach, Mozart la prepararono, ma l'autore del *Tristano* poderosamente, decisamente la determinò.

Nè l'opera rossiniana è di quelle che possono agitare un popolo rifecondando artisticamente, dopo aver agitato l'animo dond'ella uscì con quella febbre che faceva dire al genio dell'Avon: *sento mille anime nell'anima mia*.

Poichè vi sono due forme d'arte; l'una parla al cuore, l'altra ai sensi, l'una inebria, l'altra ferisce, l'una mostra le labbra strinate dalla febbre l'altra l'epidermide bianca e rosea - l'una parla col canto delle sirene, l'altra con la melopea che fa fremere - l'una ha il bagliore delle furne, l'altra il fascino della passione - l'una è Teocrito, o Pindaro, o Petrarca, l'altra è Dante, Shakespeare, Wagner.

L'arte rossiniana è piuttosto quella - mai questa - parla più ai sensi che allo spirito, più agli orecchi, per dirla volgarmente, che al cuore - è un'arte gioconda e giocondante: ecco - più superficiale che intima - superficiale specialmente.

Perciò, dunque, la produzione rossiniana, complessivamente considerata, certo non afferma un genio - un brillante talento, un talento di musicista nato.

Accordo anche che nel *Guiljelmo Tell* vi siano episodi che fanno sentire anche l'ingegno, anche il genio, episodi in cui concetto e forma si fecondano in un'espressione potente ed altamente estetica. E per debito di giustizia ricordo, a questo proposito, nel *Tell* appunto quel coro del II atto con accompagnamento di campane.

Ivi ciascuna ripresa della frase si posa sopra accordi arpeggiati, tutte le volte integralmente mutati e con un'arditezza d'un effetto potente là dove l'accompagnamento è una serie di accordi quanto più errati un Beckmesser non potrebbe ideare, una sequela, cioè, di quinte e di ottave. Un'arditezza altamente geniale che soffonde la melodia d'una vaporosità ideale.

Ma tali tratti di genio sono ben rari - dal complesso delle partiture rossiniane non esce che un ingegno di musicista brillante fin che si vuole, fosforescente, irrisolvente, irradiante, un fisma che ai raggi del sole libera la settemplice gamma delle sue tinte, settemplice accordo che ha *radoppi* e *rivolti* infiniti.

Questo talento brillante di musicista si rivela subito dalla *prontezza ritmica* che si snoda subito all'orecchio dalla sua musica. — Questa *prontezza ritmica* è la dote appunto

che dà la misura della natura musicale di un maestro.

Rossini la possedè in grado elevatissimo e ne venne da essa quella melodiosità spontanea, copiosa, se non sempre eletta - brillante, ma talora garrula, sfrontatella, scamicciata, un tantino fevrosca; ma spesso avente nervi e luce e profumi e quel carattere che chiamerei plastico.

E questa plasticità di melodia a giorni nostri pare davvero *intermittente solo nelle partiture* di quasi tutti i maestri odierni, tranne Verdi, Boito, Franchetti e in qualche momento Catalani e Puccini, nelle partiture degli odierni maestri nostri abbondano gli *andamenti cromatici*, proseguiti si dice per fare del Wagnerismo a buon patto, ma in realtà perchè scarseggia la fantasia e la loro melodia sorpassa raramente le due o le quattro misure.

Tirate le somme un motivo intero si può seomporre in un gruppo di piccoli incisi di *figure*, di frasettine staccate, le più volte indipendenti l'una dall'altra, che si possono anche indifferentemente scindere, dividere e rimescolare senza alcun danno per l'effetto complessivo del periodo ritmico. - La unità di questi piccoli asmatici incisi ritmici è più spiccosa che altro - anzi spiccosa in modo formale, regolata come è, non da altro che dalla eguaglianza del tempo. - Invece le più belle melodie di Rossini, quelle, voglio dire, più elette, più beneficate dalla fantasia e dalla congenita vivacità ritmica - siano gaie, scintillanti erompendi come certe del *Barbiere*, o sieno plastiche come talune del *Tell*, o pittoresche come altre dell'*Otello* - sono fuse, fitte e tranquille e lunghe, vero segno della ricchezza della facoltà melodica, o meglio di quella *prontezza ritmica* congenita, come mi par che più propriamente s'abbia a chiamare.

La congenita tempratura musicale del Rossini si afferma anche nel fatto che la maggior parte delle sue melodie si impongono non tanto per artificio o imbellettamento o montatura armonica o contrappuntistica, quanto per la semplicità dei procedimenti tecnici che la integrano. Quasi tutte le frasi più spontanee, più radiose, più plastiche dei grandi maestri sono svolte per mezzo dell'accordo di terza e di quinta che è l'accordo detto perfetto, mentre invece i maestri inferiori, quelli che io chiamerei *bisantini*, sembrano stitarsi il cervello per sbizzarrirsi con gli accordi i più difficili, con gli accordi così detti *imperfetti*, gli accordi dissonanti per eccellenza, tormentati da *enarmonie*, da *ritardi*, da irrequiete quanto importuna *manovra* di modulazioni.

La melodia in Rossini, quand'è eletta, calza meravigliosamente coll'ambiente, col tipo, col pensiero del dramma. - Rammento la strofa di Dante, musicata nell'*Otello*. In essa il musicista davvero uguaglia il poeta.

Il *rang des vaches* nel *Tell*, non è che un duettino a flauto e corno inglese è vero - etnicamente è un'errore - lo si sappia - non è quello il vero *rang des vaches*.

Rousseau nel suo *Dizionario* ne dà lui il vero tema etnico; ma non si può negare che anche quello del Rossini effonda il colore fresco e sereno di quella incantevole plaga alpestre.

Dirò di più che con certe pagine di musica rossiniana si potrebbe smentire l'asserzione dell'Hanslik espressa nel *Del bello nella musica* a proposito del «Che farò senz'Euridice» dell'*Orfeo* Gluckiano. - L'espressione, la significazione psicologica o pittoresca della musica è più astratta e più astratta di quello che è possibile a qualunque altra arte del bello - questo sì - ma il musicista sommo è appunto quello che, come, in certe pagine, Rossini e, in tutto il loro repertorio, Bellini e Wagner (accosto pensatamente questi due nomi) riesce a condensare a infondere un dato sentimento, una data idea, un dato colore (astrattamente visto o intuito) in una frase con tal potente radiante trasparente significazione che quella frase non potrebbe però prestarsi ad alcun'altra interpretazione dissimile da quella vagheggiata dal maestro.

La *casta diva* del Bellini è così tessuta di raggi eteri, spiri così teneramente il profumo della notte, è così tremante di supplicazione che non può prestarsi a interpretazione differente da quella che il divino Bellini vagheggiò. - Così la *caccia feroce* del *Frei-*

schütz e la di lei derivazione, la cavalcata della *Walckiria*, sono così rimoreggianti di scalpiti di galoppi, di nitriti, v'è il tram-tusto così foggioso, sincopato, strepitante, acclamante, crescente, incalzante che non possono che essere che cavalcate.

Quanto alla questione che riguarda il dramma musicalmente interpretato ci sarebbe molto da dire. Il Rossini ha scritto: «Il resterà de moi le lenxième acte de *Guillaume Tell*, peut-être le dernier acte de *Otello* et tout le *Barbiere*». E in verità questo scrisse non con affettata umiltà, peggiore d'ogni orgoglio.

Egli era giunto a Parigi quando trionfava Auber con la *Muta de Portici*, un lavoro colossale in vero e interessante ancora oggi - subito sopraggiunse il *Roberto il Diavolo* ed indi *Gli Ugonotti* di Meyerbeer, poi *L'Ebreo* di Halévy. Meyerbeer stesso in casa propria parlava al Rossini del *Profeta* e Rossini sentendo di non poter più fare a tutto questo cosa superiore nel campo dell'opera, dopo il *Guiljelmo Tell*, chiuse le ali alla propria operosità virtuosa. Non con falsa umiltà, dunque, dicevo, Rossini scrisse quelle parole. Egli non giunse in tempo di mettersi a capo e nemmeno di farsi seguace della fervente riforma dell'opera musicale iniziata in Germania da Weber, in Francia da Auber e Meyerbeer e provocarne l'evoluzione novissima; questa impresa è afferrata e proseguita da Wagner.

Nell'opera, inteso come opera e non come dramma musicale, niente si poteva più fare in Francia dopo quanto avevano fatto Auber, Meyerbeer, Halévy. E Rossini ammainò le vele: ond'è che non si può considerarlo e ammirarlo che come ingegno superiore per la fervidità, e soprattutto, badate, soprattutto per la schiettezza che ha nel carattere la di lui produzione musicale che è il carattere tutto italiano. Egli non va considerato, dunque, alla stregua de' canoni di una scuola a lui posteriore, e a lui straniera, straniera non solo etnograficamente ma anche esteticamente.

Egli è il compositore italiano e l'italianità della sua musica, sotto questo supposto considerato, ha significazione per noi anche oggidì e dovrebbe avere forza di esempio e di avvertimento salutare oggidì che questo carattere d'italianità dei nostri compositori è deplorabilmente rimosso, ad arte rimosso.

L'esemplarità dell'italianità della musica di Rossini si rannoda alle belle parole di Massimo D'Azeglio nei *Ricordi*: «la indipendenza non vale d'averla nella lingua se non si ha «nel cuore ed in tutto, anche nell'arte. Siamo nazionali, siamo italiani, siamo noi una «volta in ogni cosa, in ogni genere, sotto ogni forma».

A noi! CORTELLA

UNIVERSITA'

Scrivono da Roma, 25 alla *Perseveranza*: «Posso darvi notizia dei progetti di legge riguardanti l'istruzione, che il Villari ha, parte presentati, e parte sta per presentare alla Camera.

Quello sui provveditori si può dire già sepolto dalla Commissione; e lo è soprattutto per la sua inattuabilità amministrativa. La Commissione non accettò la *demitio capitis*, che esso infliggeva ai provveditori provinciali; come non accettò il triumvirato dei regionali che li rendeva privi di ogni responsabilità. Essa diede il mandato al relatore Gallo di far conoscere le sue obiezioni al ministro; il quale, saputele, si fece riconsegnare il suo progetto per metterlo agli archivi del Ministero.

Il progetto, che quanto prima il Villari presenterà alla Camera, riguarda il riordinamento dell'istruzione superiore.

Posso dirvi i punti capitali di esso. Il progetto risolve la questione dell'esuberanza del numero delle Università, sostituendo ad esse le Facoltà, secondo il sistema francese. Risolve pure la questione disciplinare, coll'introduzione gli esami di Stato, secondo il sistema germanico.

Migliora la condizione dei professori assegnando ad essi la tassa di iscrizione. Del resto, è opinione generale a Montecitorio che questo progetto non avrà nemmeno l'onore di venire in discussione, perchè la posizione parlamentare del ministro è molto scossa,

particolarmente dopo la relazione del suo progetto sui provveditori fatta dalla Commissione incaricata di giudicarlo.

I lavori dati alle Cooperative

Nel triennio 1889-91 furono affidati alle Società cooperative di produzione e di lavoro, in base alla legge del 14 luglio 1889, che ha accordato loro speciali facilitazioni nelle gare per appalti di opere pubbliche dello Stato, lavori e forniture per un importo complessivo di poco inferiore ai « 5 milioni » di lire, che si ripartisce fra le diverse provincie del Regno come in appresso:

In provincia di Salerno	per L. 619,371.13
» Rovigo	» 561,972.92
» Padova	» 495,081.25
» Ravenna	» 495,081.25
» Verona	» 398,443.91
» Bologna	» 379,618.78
» Ferrara	» 337,058.62
» Potenza	» 287,684.97
» Roma	» 206,533.98
» Forlì	» 192,035.—
» Modena	» 172,969.93
» Mantova	» 159,071.68
» Belluno	» 110,424.08
» Perugia	» 87,045.30
» Reggio Emilia	» 68,474.26
» Brescia	» 61,816.50
» Torino	» 57,103.18
» Genova	» 50,940.—
» Venezia	» 39,263.45
» Pisa	» 30,126.34
» Livorno	» 17,025.00
» Sondrio	» 9,201.25
» Firenze	» 8,470.80
» Cremona	» 7,551.36
» Piacenza	» 3,183.55

n 25 provincie per un totale di L. 4,808,004.97 Sono adunque 44 le provincie che non hanno approfittato del beneficio di quella legge, e delle rimanenti 25 ne hanno approfittato in maggior scala le provincie venete (L. 1,765,000) quelle dell'Emilia (L. 1,607,000) e le due provincie, di Salerno e Potenza, nel mezzogiorno L. 807,000).

Le provincie del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e della Toscana ne hanno approfittato pochissimo.

Cronaca del Regno

Roma, 26. *Comitato soccorso e lavoro.* — S. M. la Regina ha voluto pagare, con generosità regale, il palco da lei occupato all'Argentina nella memorabile serata di lunedì, inviando alle patronesse del Comitato « Soccorso e lavoro » la cospicua somma di lire millecinquecento.

Pavia, 26. *Un duello alla pistola.* — Per una vucchia questione, oggi alle ore 5 pom. ebbe luogo in una campagna a pochi passi dalla città un duello alla pistola a condizioni gravissime tra un capitano di artiglieria e un signore pavese. Spararono due colpi ciascuno: al quarto rimase colpito il capitano alla mano destra. I duellanti non si riconciliarono.

La cronaca del maltempo. — Non ostante il tempo cattivo, che durò da parecchi giorni sino ad oggi, la piena del Po trovò in decrescenza.

Stamane alle ore 3, all'idrometro della Becca

APPENDICE (N. 35)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Galimard era sceso dal suo appartamento all'ora stabilita e aveva semplicemente domandato all'amico:

— Sei pronto?

La domanda era superflua. Fin dal mattino Beaugran aspettava, grave, concentrato, vestito, preparato come per un duello.

Il filosofo non aveva voluto, quel giorno, favoleggiare col suo amico. Era troppo generoso per combatterlo, era troppo scontento per approvarlo, e si sentiva troppo agitato, troppo inquieto per essere sicuro di non sragionare. D'altronde, al momento di un'esperienza morale, gli uomini sinceri hanno sempre un'ansietà che li obbliga al raccoglimento. I poltroni parlano e si espandono per stordirsi; i valorosi tacciono davanti all'ignoto.

Per motivi diversi, entrambi gli amici avevano la medesima curiosità, avida di soddisfarsi.

La carrozza di Beaugran li aspettava.

Vi entrarono silenziosamente senza che nessuno dei due si allarmasse o si meravigliasse

le acque segnavano metri 4.08, e alle ore 9 discesero a metri 3.54.

Il passaggio al ponte della Lecca sperarsi poterlo riattivare domani.

Brescia, 26. — *Un patriato che muore sulla pubblica via.* — Ieri seri sulla pubblica via trovossi morto l'un uomo civilmente vestito. Oggi venne identificato pel conte Pietro Caprioli di antica famiglia patrizia bresciana. Da qualche tempo, era stata notata una non lieve alterazione nelle sue facoltà mentali.

Mantova, 26. — *Il processo degli strangolatori.* — Oggi ha avuto luogo l'interrogatorio della Picagli Fortunata, vittima dell'attentato. L'interrogatorio è emozionante. Svine vedendo il suo assassino Cavalli. Ella crede un pretesto le proposte lascive fatte a scopo di ucciderla. Racconta che il Cavalli le legò al collo la corda con occhi da indemoniato. Dice di sapere la tresca del marito colla Bacchi. La lunga deposizione dettagliata suscitò un senso di commiserazione per l'infelice che ha parole affettuose per il marito e per la suocera, ed è senza animosità contro l'assassino e la rivale. (Lombardia)

CRONACA VENETA

Il cadavere del Visentini

(per corr. al Corriere del Polesine)

Ficarolo, 26.

Faccio seguito al mio telegramma per darvi maggiori particolari sul rinvenimento del cadavere di Edoardo Visentini.

L'altro ieri alle 10 ant. si sentì parlare di un cadavere venuto improvvisamente a galla nelle acque del Po. Non tutti pensarono al Visentini per il lungo tempo passato dalla sera dell'assassinio e per le inutili e molte ricerche fatte durante questo tempo.

Subito si radunarono sulla riva del fiume numerose persone. Accorsero anche l'egregio e zelante brigadiere Angelo Capra e l'appuntato Pinciroli Andrea.

Già un barcaiuolo, certo Isaia Toselli, - il primo che traghetando il fiume si accorse del cadavere mentre passava sotto il volante di un molino - aveva fermato e rimorchiato il cadavere stesso fino alla riva.

I carabinieri, appena giunti, estrassero dall'acqua il cadavere che fu tosto riconosciuto per quello del Visentini.

In dosso venne trovato l'orologio con catena d'oro e un portafoglio ripieno di denaro.

Il cadavere era quasi intatto: solo al labbro superiore una piccola lesione. Diramandosi telegrammi al Prefetto di Rovigo, al Procuratore del Re, al Pretore di Occhiobello, al giudice istruttore di Mantova; e intanto fino all'arrivo delle autorità, per le constatazioni di legge, fu disposto intorno al cadavere un servizio di sorveglianza.

La sera giunse a Ficarolo la povera moglie del Visentini, una giovane donna che era sposa, come sapete, da poco tempo e che nel viso pallido ha le tracce delle lunghe sofferenze e dell'inconsolabile dolore.

Era accompagnata dalla madre. Voleva recarsi subito alla riva per vedere il cadavere del marito, ma fu opportunamente scongiurata per evitare una sensazione improvvisa e troppo forte.

Il sindaco ospitò le due donne nella sua casa.

del silenzio dell'altro.

A mezza strada soltanto, Leopoldo, che era stato costantemente appoggiato contro lo sportello della carrozza guardando in strada, si voltò verso Galimard e gli domandò sforzandosi di sorridere:

— Hai la rivoltella?

— Sì.

— Sai che sarebbe più grave servirsi del giorno che la notte?

— Spero di non avere a servirmiene affatto.

— Allora perchè portarla?

— Per divenir tragici nel caso in cui ci trovassimo in condizione di essere ridicoli.

Leopoldo parve soddisfatto di quella ragione assurda; l'approvò con un segno della testa e si rimise allo sportello per ricominciare a guardare attentamente i passeggeri. Ne seguiva qualcuno con interesse appassionato, sporgendosi fuori della carrozza per vederli più a lungo.

Galimard, per non mostrarsi meno indifferente dall'amico, fingeva nel suo angolo, di assopirsi, ma il suo pensiero non era stato mai tanto sveglio, né la sua anima più agitata dal dubbio e dalla compassione.

Le carrozza si fermò ad un angolo della strada. I due amici scesero e, senza fermarsi, senza consultarsi, come persone ben decise ad un assalto, come agenti di polizia che vanno a sorprendere malfattori, andarono direttamente alla porticina conosciuta. Al momento d'aprirsi, Galimard colto da uno scrupolo, o fingendo d'averne, per provare un'ultima volta l'amico gli disse:

— Rassomiglia molto a una violazione di

Ieri giunse anche il giudice istruttore di Mantova e il fratello della vittima, impiegato alla stazione ferroviaria di quella città.

Essi accompagnarono la sposa e la madre a vedere il morto.

La sposa reggevasi a stento.

La scena fu commovente e straziante.

Diè in un pianto dritto, chiamò più volte, gridando, il marito; tentò di stanciarsi su di lui e di abbracciarlo; ma fu trattenuta e venne con forza allontanata.

Procedutosi alle constatazioni di legge, si verificò la somma che conteneva il portafoglio: 430 lire; e fu deposta la salma nella camera mortuaria.

Oggi avranno luogo i funerali; poi la salma sarà trasportata a Lendinara, patria del Visentini.

La moglie, la madre e il fratello sono tuttora qui.

Il rinvenimento del cadavere, i particolari della scena nel riconoscerlo, hanno commentato, cresciuto in paese la profonda impressione del gravissimo assassinio.

(Nostra Corrispondenza)

Conegliano 27. — (C. P.). Ieri ebbe luogo una seconda, gentilissima riunione in Casa della Baronessa Zoe Morpurgo, e l'esito ha superato quello della prima: è proprio il caso di affermare *crescit eundo*.

Il concorso degli invitati fu più numeroso, e non per questo minore l'eleganza.

Questa volta poi abbiamo avuto una novità graditissima nella Signora Picchi, una pianista distintissima, la quale ha eseguito a perfezione due pezzi: uno di Chopin, e l'aria di Margherita nel *Traviata*. Non è facile sentire una pianista di tanta bravura come la Signora Picchi: quindi potete immaginarvi l'entusiasmo dell'uditorio.

Segui un altro pezzo al piano suonato dalla gentile Signorina Serini: una giovinetta che tiene un posto distinto fra le migliori dilettanti di piano, e che riscosse anche in questa occasione applausi calorosi.

Venne la volta della Baronessa, di questa nobile carissima Signora, che accoppia ogni pregio dell'animo gentile a tutti quelli dell'arte.

La Baronessa cantò squisitamente una romanza di Schumann, *Wie è toi*, un'altra di Tosti, e finalmente con successo entusiastico l'aria dell'*Otello*.

Non vi dico né dell'esecuzione, né degli applausi perchè potete immaginarvi, come immaginerete, senza che io ve lo descriva, i modi cortesi, e la professione del *bravissimo*.

Si è poi ballata una quadriglia diretta con molto garbo dal barone Gino figlio del barone, cui siamo debitori di due trattamenti deliziosi, che non dimenticheremo mai.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Piove, 26. (Rif.). *Const. No Com.* - Oggi si è riunito il consiglio per deliberare sui seguenti oggetti.

1. Viene approvata la lista elettorale amministrativa per l'anno 1892.

2. Viene approvata la Lista Elettorale commerciale per l'anno 1892.

domicilio ciò che stiamo per fare.

— Tanto peggio, rispose Beaugran, sono venuto ed entro ad ogni modo.

— Anch'io perbacco, rispose Galimard passando avanti: — Ma faremo bene a prepararci un pretesto, perchè infine, se qualcuno ci interroga...

— Hai paura? — domandò Beaugran.

Galimard aveva paura, non delle persone che poteva incontrare, né delle querele che poteva sollevare, ma aveva paura del mistero che poteva urtare, offendersi il suo amico.

— Non ho paura di cadere in un transele, perchè sono armato, egli disse ingenuamente. — Ma non sono abituato ad entrare in casa d'altri senza suonare alla porta.

— Non v'è campanello. — fece osservare Beaugran, ritrovando tutto il suo spirito nel momento critico.

— È vero, ma, forse, in qualche angolo vi sarà un custode. Bah! Io sono un architetto, tu un compratore. Ci fu detto che v'era qua un terreno da vendere, e veniamo a vederlo. Non è nostra colpa se ci hanno ingannati.

Aprì risolutamente la porta. Sulla soglia i due amici si fomarono ad esaminare il giardino, il quale, fin dal principio, complicava l'enigma per la sua stessa semplicità.

Si aspettavano il giardineto fiorito di Margherita, o meglio o peggio di quello, e si trovavano in presenza di un orto semplice, corretto, produttivo, coi suoi mucchi di letame ad ogni angolo e con bei quadrati di legumi, secchi o rinnovati dai bisogni della stagione. Un viale fiancheggiato da siepi di mirto conduceva direttamente dalla porta di strada a

3. Approvato il soldo dovuto al Sanitario Comunale (2. lettura).

4. Viene approvata ad unanimità la domanda di compenso avanzato dalla maestra di Vigonova Zancigh Luigia, per avere insegnato ad alunni della frazione di Piovega (2. lettura).

5. Viene approvata l'autorizzazione a stipulare un nuovo contratto col demanio per la triennale stanzia dei locali per l'ufficio di Registro.

6. Viene autorizzato l'abbattimento dei platani fronteggianti la casa del sig. Girardi.

Festa da ballo. - Lunedì p. v. (29) verrà data dai soci del Circolo mandolinistico Euterpe (nella sede) l'ultima festa da ballo, per chiusura del carnevale, una parte a spese loro, l'altra coll'avanzo di cassa entrature dei soci straordinari.

Speriamo che riescirà come l'altra brillantissima.

Piove, 27. — *Teatro.* — Dopo quanto fu scritto in proposito dal nostro egregio *Effe* sulla nuova operetta del maestro Ercolani, che presentemente si dà al teatro di Piove, riceviamo un'altra corrispondenza che di buon grado pubblichiamo:

« Abbiamo assistito alle rappresentazioni della nuova operetta *Il cantore notturno* del maestro G. Ercolani. Per quanto il nostro giudizio non sia quello di un critico, tuttavia ci piace manifestare le nostre impressioni e constatare come l'operetta sia piaciuta assai ed abbia ottenuto un splendido successo.

Non è la prima volta che abbiamo l'onore di applaudire le composizioni dell'egregio sig. Ercolani ma coll'esecuzione di questa suo nuovo lavoro egli si è mostrato, sia come direttore d'orchestra che come compositore un maestro veramente provetto.

Il pubblico, riconoscendo i suoi meriti, lo volle, a più riprese, all'onore della ribalta.

Devesi poi aggiungere, in omaggio al vero, che egli, con esemplare pazienza, ha saputo istruire dei dilettanti in modo da portarsi quasi all'altezza di artisti.

Ed ora due parole sugli interpreti di questo nuovo lavoro.

Il sig. Gidoni Tullio (primo tenore) colla sua potente voce seppe strappare applausi fragorosi.

Il sig. Venturini E. (baritono) ha una voce non molto forte ma in compenso ben intonata. Anche per lui il pubblico ebbe ovazioni.

Il sig. Beavegnù Antonio (tenore comico) ha buona voce e una lodovole *vis comica*. — Fu costretto a bissare la scena coi bambini.

Il sig. Rasolia Pietro (buffo) fa una vera creazione della parte a lui affidata e nel duetto col tenore sa strappare le più allegre risate.

La signa Simonetti, allieva del bravo maestro Selva, canta con grazia e disimpegna egregiamente la sua parte.

Un encomio speciale merita l'orchestra.

Bene i cori dei giovanetti e benissimo il corpo corale istruito dal giovane m.o Berti.

Il libretto del sig. Scapolo dott. Antonio è una cosina leggera ma di molto buon gusto.

Ci congratuliamo dunque cogli autori ed esecutori e mentre presentiamo elogi speciali al maestro Ercolani, ci auguriamo che il lieto e meritato successo ottenuto da questo suo nuovo lavoro lo incoraggi a presentarcene presto qualche altro.

M. C.

Domenica e Martedì ultime rappresentazioni.

CRONACA DELLA CITTA'

IL VEGLIONE

Bene organizzato, ingentilito dallo scopo benefico, favorito dal più gentile intervento di graziose signore splendide di *collettes* e più ancora di magnifiche spalle, il veglione di beneficenza è riuscito un amore.

Alle undici quasi tutti i palchetti di pepiano e prim'ordine erano occupati, sebbene qualche gentile *habitué* avesse preferito celare spirito e lineamenti sotto la mascheretta.

Lo splendore dei palchi toglieva molto alla sala dove il ballo era ridotto a un *tour de force*, tale era la ressa delle giubbe nere e delle mascherine.

Ad onore del buon gusto si dove aggiungere che molte maschere volgari non vennero a guastare il brio dei colori e l'eleganza dei costumi. Anzi, sulle centottanta intervenute, un buon per cento era fornito da mascherine graziose.

Sotto la pioggia degli innocenti coriandoli di carta - felice trovata del Comitato, che vendute in pochi minuti tutta la provvista, centocinquanta chilogrammi - risaltavano un *Figuro* perfetto, un *Eletweiff* brillantissimo, una coppia di contadini tirolesi, una fantastica allegoria delle *carte*, ed una *diruttre* invero non di stile purissimo.

Il massimo del brio nei palchetti a pepiano più a contatto col pubblico della sala, più vivaci poi giovanotti che li occupavano: osservati ed eleganti due palchetti di giubbe rosse ed altro di cravatte nere che compavano la monotonia degli eterni colori bianchi.

Nella ressa del *par terre*, impossibile alle signore muovere un passo - disprezzatamente per le amanti dei lunghi giri di *Waltzer*, il *foyer* rimase chiuso fino alla mezzanotte.

Le ombre padovane che la sorprendente magia di Bladinus ha fornito alla *Isidema magica con una novità miracolosa di luce*, hanno compensato i 260 intervenuti della preventiva chiusura del *foyer*, e gli esperimenti per unatissimi d'ur *Pikman* dilettante completarono la genialità della riunione. Ma la sala perdette nel frattempo gran parte della sua attrattiva: le stelle erano sparite. Poi vennero le cene ed il grande effetto del veglione fu troncato.

Riprese dopo le due e mezzo con altra intonazione. Fatta una breve apparizione nei palchetti, le sontuose toilettes scomparvero: la temperatura calava nella sala e nei corvelli, lo champagne fresco e frequente. Vennero le grandi ovazioni dall'uno all'altro palco, le grandi ovazioni ad un motto o ad un moto di spirito, i brindisi allo zelo della presidenza organizzatrice.

Il programma avrebbe portato tre premi alle mascherate, ma non comparvero sul *buff*: quindi, modificata la causa, soppressi due premi ed assegnata una bandiera alla coppia tirolese. Per le maschere a solo - corsa a cronometro - 1.° premio all'*edelweiss*, 2.° alle *carte*, 3.° alla *diruttre* della *decadenza*.

Sarebbe stata carità cristiana assegnare qualche cosa anche alla virtù di quei due solitari il *quartiere* ed il *Ras Atula* che seguirono imperturbati la *salata* comparsa tutta la sera.

A conti fatti, oltre le maschere, seicento intervenuti. Fortunata la *buvette*, discreto la-

cosa possa venire a fare.

Come per incoraggiarlo in quella supposizione morale, il giovane paggio, colui che aveva inteso chiamare Contran, aprì in fondo al giardino una porticina nello steccato verde, e apparve, come un giardiniere di Watteau, con una vanga in una mano e una cesta nell'altra.

Precedeva egli la giardiniera Pompadour? Veniva a cercare i legumi per la merenda degli innamorati?

In piena luce, egli pareva più giovane che nelle apparizioni serotine, meno cherubino ed anche meno facile ad essere preso per l'ambascia. Non era in costume d'amoroso d'operetta, e se era il complice o l'eroe d'un *trillo*, questo doveva essere tanto volgare quanto il giardino. Ma se veniva a coltivar l'orto, probabilmente non aveva parte, almeno momentaneamente, nel duetto.

I due amici si erano fermati; il giovane li vide, e, molto sorpreso, ma per nulla allarmato, depose la cesta per terra, appoggiò la vanga allo steccato, si calò sui polsi le maniche della camicia che aveva rialzate fin sopra al gomito, si tolse un cappellone di paglia che poteva servire, messo su un albero di frutti, da spauracchio agli uccelli, e s'avanzò verso gli sconosciuti.

— Chi cercano signori? domandò loro con un sorriso cortese, calmo, niente affatto sospettoso.

I due amici si guardarono. Non avevano previsto la domanda. S'erano persuasi di aver molto da scoprire, e nessuno lasciava loro mezzo di servirsi della loro perspicacia.

Continua

RODOLFO MARTIRE

Via Municipio N. 2, 3, 4.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO DOMINO E ARTICOLI MODE PEL CARNOVALE



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verni; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e sommanente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite
MALATTIE DEL CUORE
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA
PER IL DOTTOR NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpazioni, IL GONFIAMENTO DELLE GAMBE, il corpo spariscono completamente, il suono di viene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Anne-Paris.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 11 per corrispondenza.
60 Anni di pratica - Risultato certo.

Nuova Edizione

Tipografia Editrice F. Sacchetto
PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

Sonetti

Padova - in-16 - 1892

Lire TRE

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unico esemplare in questa Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowne.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Rele Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,45 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »		misto 8,5 »	9,54 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »		» 3,2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 »	6,9 »	9,3 »	acc. 6, a	10,34 »	1,13 p.	omn. 6,40 »	8,28 p.
nis 7,52 »	10, »	f.Ver. dir. 12,50 p.	4, »	5,46 »			
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,1 » a.	7,20 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »	» 8,5 »	10,3 »	» 8,50 »	8,18 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	misto 2, »	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, »	3,6 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 »	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	misto 11, »	9,13 »	misto 11, »	11,32 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 12, »	12,26 p.	» 1,5 p.	1,7 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, »	7,5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.	misto 11, »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

Elementi di Psicologia e Logica

F. BONATELLI

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRÈRES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Solo con unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Canuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assorda le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 225, Rue Saint-Monré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Domandarsi egualmente il Vinaigre de Toilette, una Botot, superiore come freschezza e profumo.

Premiata Fonte Acidula - Ferruginea di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, G. HIGNA

LE VERE PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARATE DA

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOPERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Opal pills contain Res. Jalap. 50, Aloe Soc. 50, Res. Sarcocolla. 50, Fibr. Rhiz. 50, Fibr. English. 50, Fibr. Chinese, Ca. 50, Res. Coloc. 50, Sapon. 50, Fibr. Ipecac. 50, Ol. Camell. 50, Ol. Cayenne. 50, Res. Hyoscyam. 500.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi e l'antisetico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rap-prenanti e piazzisti.

AQUA SOLFOROSA Font'e Nuova MONTE ORTONE

Anno 25° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. Generata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico. Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq. Solif. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: F.lli. Rossi - 44, corso, Padova

COOPERATIVA INCEN DI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00
Fondo di riserva . . . » 338177.20
Premi in portafoglio . . . » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito
DIECI PER CENTO DEI PREMI

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo del Zingio

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto